Presentazione

I tesori, per grandi e preziosi che siano, non sono mai apprezzati, se prima non sono conosciuti. Or ecco, caro lettore, perché da molti non si ha la dovuta stima verso il sacrosanto sacrificio della Messa: perché sebbene questo sia il più grande tesoro che illustri ed arricchisca la Chiesa di Dio, è però un tesoro nascosto, un tesoro da pochi conosciuto. Ah, se da tutti fosse conosciuta questa gioia di Paradiso, ognuno v'impiegherebbe un intero patrimonio per ottenerla; né si lascerebbe uscir di bocca quella proposizione scandalosa che mette orrore: «Una Messa di più, una Messa di meno poco conta». Anzi, come quel trafficante evangelico, darebbe fondo a tutti i suoi beni per impadronirsi di così prezioso tesoro: «Va, vende tutti i suoi averi e la compra» (cf Mt 13, 46).

Per illuminar, dunque, chi vive nel buio e non ha il dovuto concetto di così sacrosanto mistero, si dà in luce la presente operetta. Che se voi alla sua prima comparsa la giudicaste superflua o temeraria – come superflua, perché, essendosi ormai dati alle stampe tanti libretti, che con così bell'ordine indicano il modo di ascoltare con frutto la Santa Messa, pare che non si possa considerare di vantaggio; come temeraria, perché altro talento si richiede per mettere in mostra tutti i pregi di un mistero così venerabile da sormontare la capacità degli stessi Serafini –, io vi risponderai con tutta ingenuità che dite il vero, e confesso che non posso contraddirvi. Anzi, queste due riflessioni mi hanno trattenuto per molto tempo dal dare il mio assenso, avendo provato in me stesso non poca ripugnanza nel dovermi decidere a metter mano ad un'opera che non avrebbe incontrato altra accoglienza, che una pubblica accusa sia di essere superflua che superiore alle mie forze.

Ma due motivi mi hanno dato la spinta a vincere tutte le ritrosie del mio cuore. Il primo è un consiglio da me venerato come comando, perché provenuto da un personaggio al quale, per molti titoli, ero tenuto ad obbedire. Il secondo è la speranza che possa recare qualche piccolo giovamento ai popoli da me coltivati con le missioni.

Infatti, uno dei maggiori beni che si riporta dalle sante missioni è l'accrescimento del culto e della venerazione al Santissimo Sacramento, procurandosi in esse di eccitare in tutti un santo fervore che li sproni ad alimentarsi più spesso del Pane degli Angeli ed a seguire con venerazione il Santissimo Viatico ogni qualvolta lo si porti agli infermi, affinché si veda accompagnato da una moltitudine di popolo, con molti lumi e con tutta solennità e decoro. Maggior diligenza però si adopera per indurre tutti ad ascoltare ogni giorno la Santa Messa. Non potete immaginare quanto giovi, per conseguire questo santo fine, il far capitare nelle mani della povera gente certi libretti composti con stile scorrevole e semplice, adatti alle loro capacità.

Questi spianano ogni difficoltà per promuovere la devozione, porgendo lume all'intelletto e fervore al cuore; e talvolta ne riportano maggior profitto, che dalle prediche stesse, perché la parola vola mentre la verità scritta l'hanno sempre sotto gli occhi. Anche qualora questa piccola operetta non dovesse giovare che ad un'anima sola, non potrà dirsi totalmente superflua. Affinché riesca più popolare e più profittevole ai semplici, si dividerà in tre soli capitoli. Nel primo si distenderà una breve istruzione sull'eccellenza, necessità ed utilità della Santa Messa; nel secondo si assegnerà un metodo pratico e devoto per ascoltarla con frutto; nel terzo si descriveranno alcuni esempi che serviranno da stimolo al cuore di persone di ogni stato per ascoltarla ogni giorno.

Questi sono i motivi che dovranno suscitare in voi la compassione verso di me, se vi pare che pretenda troppo, e alimentare in me la speranza di giovare anche a voi, poiché alla fine vi rendo palese un tesoro nascosto, il quale, se ne saprete approfittare, vi arricchirà di tutti i beni in vita e in morte, nel tempo e nell'eternità.

Vivete felice!